

RECENSIONI TEATRO

MONOLOGO BISIO PADRE SDRAIATO PER SERRA

Father and son
in tournée



(quasi un rito di passaggio generazionale), ma il figlio (immaginario) iperconnesso e sdraiato, i calzini puzzolenti, le felpe sul pavimento, piatti sporchi lasciati in giro, insensibile ai rovelli del padre, tace. Più dei rancori o degli scontri di tanta drammaturgia familiare, Serra apre gli orizzonti a un con-

Dieci minuti di applausi ogni sera e tre sere di tutto esaurito a Ravenna dove ha avuto l'anteprima sul tour invernale da gennaio: Claudio Bisio è tornato a teatro dopo tanto cinema, con l'Archivolto di Genova in *Father and son*, prima trasposizione teatrale di un caso editoriale, il libro di Michele Serra *Gli sdraiati* (Feltrinelli), unito ad alcune pagine di *Breviario comico*. Lo spettacolo tratta la vicenda di un padre e del figlio adolescente con cui non comunica: il padre lo invita a una passeggiata sul Colle della Nasca

suntivo, anche se in perdita, viaggiando nel negozio-incubo di felpe che piace al figlio, ascoltando il colloquio di una madre con gli insegnanti o l'elementare filosofia del tatuatore del figlio: tutto nella forma che gli è caratteristica, con leggerezza, acume e un filo di narcisismo verso quel padre che domina come voce monologante. Il regista Giorgio Gallione ha fatto un ottimo lavoro, lasciando spazio anche alla bella partitura musicale di Paolo Silvestri eseguita da Laura Masotto e Marco Bianchi. Claudio Bisio trova equilibrio e misura nel cogliere in questo papà (in libreria c'è una sua lettura degli *Sdraiati* nell'audiolibro di Emons) il lato ironico e eroico, senza farne una maschera, impotente di fronte a quei silenzi, buffamente servile verso il figlio sdegnoso. In chiara complicità col personaggio, come buona parte della platea che alla fine canta con Cat Stevens *Father and son*.

(anna bandettini)

